

**Corso di aggiornamento:
“Conoscere la Brianza”
Strumenti e temi della ricerca etnostorica**

UNA SCUOLA NEL TEMPO:

FIGURE E MOMENTI SIGNIFICATIVI

IL LUOGO COMUNE

Scuola Media Antonio Stoppani

contesto motivazionale e descrizione del progetto

Tre, da un punto di vista formativo, sono le motivazioni su cui si fonda il progetto:

- 1) Apertura della scuola alla socialità
- 2) Storicizzazione della propria persona
- 3) Integrazione degli alunni handicappati

1) Ci siamo subito resi conto di come questa attività ci offrisse vari spunti educativi e formativi per gli alunni. I ragazzi in età scolare, passano infatti la maggior parte del loro tempo all'interno della scuola, ma finiscono per sentire questo luogo estraneo alla loro vita reale, al di là della concezione di “contenitore” che ospita le loro attività e il loro gruppo – classe. La ricerca sulle origini della propria scuola dà invece un senso al luogo dove si vive e si studia, ma fa scoprire anche un modo diverso di rapportarsi all'ambiente (il quartiere e poi la città) basato sulla creazione di radici comuni e su un più che evidente senso di appartenenza. La scuola allora si connota come luogo di vita: in essa si sono succeduti avvenimenti e persone e tutti in varia misura, hanno lasciato una traccia che vale la pena di far rivivere.

C'è poi da considerare l'aspetto comunitario, sociale, dell'esperienza. La ricerca ha portato alunni e insegnanti ad uscire non solo dalla classe e superare il rapporto frontale con gli alunni, ma ad uscire dalla scuola, relazionarsi con i giornali e le radio locali, prendere contatti con enti ed istituzioni familiarizzando ed il qualche modo umanizzando uffici pubblici, e soprattutto ad entrare in contatto con le persone del quartiere e con coloro che prima hanno vissuto la realtà della scuola (Stoppani). Riteniamo che l'aspetto comunitario della scuola debba essere un elemento fondamentale e da incrementare; far sì che la scuola sia una parte integrante della collettività, sia vissuta e sentita come patrimonio collettivo, che tutti abbiano e vedano in essa una sorta di continuità con il presente ed un ambito di possibile evoluzione della società. Troppo spesso la scuola è ed è vissuta come apparato a sé, staccata dalla realtà, avulsa dai problemi e non integrata nella collettività cittadina. Ricercare le proprie origini attraverso il contatto e la conoscenza delle esperienze degli altri (interviste ad ex presidi, bidelli, docenti, figure significative della scuola negli anni passati), ricercare quasi casa per casa vecchie fotografie e documenti è stato come riportare un po' ognuno a scuola, ricreare un clima di collettività e continuità che non sempre è facile ottenere. I ragazzi, infatti, si sono attivati a scrivere ai giornali ed alle radio locali, a diffondere locandine inerenti la loro

ricerca a tutti i negozi della zona, a raccogliere materiale ed informazioni attraverso conoscenze dirette e personali o anche attraverso interviste a vecchi alunni, insegnanti o personale di segreteria.

Oltre a ciò è stato consultato l'archivio della scuola e quello comunale al fine di recuperare tutte le notizie utili per la ricostruzione della storia e tutte quelle informazioni per rivivere, almeno in parte, la scuola dei nostri padri e dei nostri nonni. Il lavoro d'archivio alla scoperta del passato, è stato compiuto, da alcuni alunni in particolare, con scrupolo e passione, avviandoli anche alla consapevolezza di cosa significa veramente "fare ricerca" e "ricercare". Date, notizie, ricostruzione, documenti, tappe storiche hanno contribuito, oltre che ad aprire la scuola al sociale ed integrare il processo di formazione in relazione alle aspettative della collettività, anche alla costruzione di una propria identità da parte degli alunni coinvolti.

2) L'identità di gruppo, il concetto di appartenenza, il sentirsi un soggetto storico dinamicamente collegato al futuro e proiettato nella costruzione del passato dà al ragazzo una sicurezza di fondo, un motivo d'essere. L'età adolescenziale è strutturalmente l'età in cui i ragazzi avvertono l'esigenza di essere parte di un gruppo, è l'età in cui si formano le compagnie o le bande, l'età in cui i vincoli amicali possono essere tanto profondi e partecipativi quanto struggenti, è l'età della rottura con il mondo adulto per affrontare autonomamente la realtà. Tutto ciò non va impedito nè forzato; pensiamo solamente di aver dato una coscienza di sè più profonda, una sicurezza in più, una coscienza di appartenenza.

È solamente un contributo, una forma di accompagnare nel lungo processo di crescita ragazzi che molto facilmente si troveranno senza punti di riferimento, in critica e in contrasto con gli adulti e con il mondo, alla ricerca di una propria strada.

Non abbiamo insegnato come scegliere la propria strada nè quale scegliere, abbiamo solo allargato i campi della ricerca dando degli strumenti nuovi e la coscienza di far già parte di un gruppo, di una collettività.

PROGETTO DIDATTICO

STORIA DELLA STOPPANI:

Una scuola alla ricerca delle proprie radici

ATTIVITÀ

- Stesura e diffusione di volantini per tutti i ragazzi della scuola, comunicati per tutti i giornali e le radio locali, locandine per i negozianti e altro materiale pubblicitario per la ricerca di materiale fotografico e documentale inerente la scuola Stoppani e la sua storia: pagelle, fotografie di classi ecc. ecc.
- Ricerca documentale delle classi che hanno frequentato l'attuale scuola media
- Ricerca documenti storici riguardanti gli sviluppi, l'evoluzione e le trasformazioni avvenute nonché le varie sedi occupate dalla scuola Stoppani
- Raccolta documenti in sedi istituzionali: Municipio, Biblioteca, Archivi ecc...
- Documentazione ed eventuale esposizione del materiale raccolto.
(È possibile prevedere, in uno spazio opportuno, l'allestimento di una mostra permanente)
- Possibilità di ricercare e abbinare eventuali relazioni parentali tra vecchi e nuovi studenti della Stoppani.
- Storia in parallelo della città di Lecco e della nostra scuola attraverso i fatti più salienti e i momenti storici più importanti e quindi:
- POSSIBILITÀ DI STUDIARE IL '900 anche a livello nazionale con riferimenti agli avvenimenti locali, alle trasformazioni economiche e sociali del territorio locale.
- Diapositive per la creazione di un audiovisivo da presentare che documenti e ricostruisca il lavoro svolto.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

OBBIETTIVI DISCIPLINARI

- STUDIO DEL '900
- Sviluppare il senso storico attraverso ricerche di materiale molto vicino al proprio vissuto: i genitori, la scuola, le classi, gli insegnanti ecc..
- La scuola come LIBRO DA SFOGLIARE E DA SCOPRIRE
- La scuola come DOCUMENTO STORICO (varia la documentazione relativa al periodo fascista, al periodo bellico...)
- La scuola come REALTÀ IN TRASFORMAZIONE (diversità di linguaggio o di valutazione, variazione nel tempo delle materie di studio)
- Saper contestualizzare i fatti e le trasformazioni avvenute.
(Tutto ciò per fare storia in modo diverso, consapevoli che, accanto alla storia dei grandi avvenimenti, esista anche una storia "minima", che è quella delle realtà che ci circondano e che ci toccano da vicino)
- Avviamento alla fotografia e ai vari linguaggi comunicativi
- Uso di più linguaggi contemporaneamente: iconico, musicale, verbale...

OBBIETTIVI EDUCATIVI

- Saper lavorare in gruppo
- Sapersi relazionare con le istituzioni
- Coscienza di far parte di una collettività e di avere una storia comune. (vari genitori degli alunni avevano frequentato la loro stessa scuola)
- Concetto di appartenenza ad un gruppo
- Sapersi organizzare per competenze e gestire in autonomia parte del lavoro
- Saper coordinare il proprio lavoro con quello degli altri dando ad ognuno la necessaria e giusta rilevanza.

OBBIETTIVI COGNITIVI

- Saper raccogliere e catalogare il materiale. (con vecchie foto, documenti storici, pagelle e note nonché cimeli storici, è stato allestito un piccolo museo)
- Saper discernere e recuperare il materiale idoneo alla ricerca
- Saper contestualizzare un fatto
- Saper fare collegamenti storici
- Saper comunicare per iscritto attraverso varie modalità
- Saper organizzare e calcolare gli spazi per una esposizione
- Saper predisporre l'attrezzatura idonea
- Saper trasferire da un linguaggio ad un altro
- Saper rappresentare il lavoro attraverso più linguaggi comunicativi

CONTENUTI

Ricostruire la storia della Scuola nel Lecchese, con particolare attenzione alla scuola media Stoppani dal 1864 ad oggi e in parallelo:

- Studio di tutto il '900 attraverso documenti ricavati
- Studio del '900 attraverso i fatti di cronaca di risonanza nazionale
- Studio del valore comunicativo delle immagini e della musica

METODO

I FASE pubblicizzazione del progetto per recuperare materiale fotografico e documentale

II FASE Ricerche di documenti storici attraverso gli archivi scolastici, il Comune, i giornali e interviste a persone che nel passato abbiano avuto un rapporto diretto con l'istituzione.

III FASE Ricostruzione della storia della Stoppani e in parallelo, attraverso i fatti più salienti, la storia del territorio.

IV FASE Organizzazione della mostra, ideazione e strutturazione dell'audiovisivo, pubblicizzazione della ricerca

V FASE Studio della storia d'Italia dal 1860 ai giorni con l'attenzione necessaria ai cambiamenti avvenuti nel nostro territorio e nella nostra scuola

TEMPI

2 ore settimanali per tutto l'anno per il gruppo "coordinatore"

2 ore settimanali ma solamente per periodi da definire e limitati nel tempo, per gli altri gruppi, in relazione allo sviluppo dell'attività.

I tempi verranno pianificati dalla classe e da ogni gruppo di riferimento.

Periodicamente verranno organizzati anche momenti di socializzazione del lavoro effettuato per ridisegnare il percorso da compiere.

SPAZI

Tutti i luoghi pubblici utili alla ricerca: Territorio, Archivio Comunale, Archivi Privati....

A scuola la biblioteca, l'aula di informatica, aula di tecnica per l'allestimento della mostra, aula/classe, auditorium

MATERIALE

Materiale per organizzare l'esposizione e la mostra.

Documenti storici, fotografie, registri e materiale recuperato o prestato.

Mobili antichi e libri di lettura eventualmente ritrovati per allestire una biblioteca storica.

Ristampa o riproduzione di fotografie o documenti ritrovati.

VERIFICA

In itinere per verificare la completezza di ogni passaggio della ricerca, per verificare l'esecuzione ed il completamento di ogni procedura atta a comporre come un puzzle, tutto il processo prestabilito.

VALUTAZIONE

- Capacità di elaborare da un punto di vista storico, le informazioni ricevute.
- Globalità del lavoro: chiarezza espositiva e rappresentativa del lavoro svolto

AMBITI DISCIPLINARI

Lettere-Storia-Matematica-Tecnica-Sostegno

3) Per quanto riguarda questo aspetto primo punto, occorre sottolineare che da sempre, da quando esiste la legge sull'inserimento degli alunni handicappati, la Scuola Media Stoppani di Lecco è stata un punto di riferimento e comunque la scuola del territorio che ha sempre accolto il maggior numero di ragazzi handicappati. È chiaro che il discorso che si viene ad enucleare si può in ogni caso applicare anche a realtà scolastiche in cui il problema handicap si presenti con modalità e situazioni diverse. Logica vuole che l'attenzione loro rivolta si è evoluta nel corso degli anni fino a pervenire ad una strutturazione delle attività impostata quasi esclusivamente sull'uso dei laboratori. (È chiaro che il discorso che si viene a presentare, si può in ogni caso applicare anche a realtà in cui il problema handicap si presenti con modalità o situazioni diverse.)

È importante approfondire a questo proposito il concetto di laboratorio, che si è evoluto, passando cioè da uno spazio protetto e strutturato appositamente per gli alunni handicappati in cui si sviluppavano soprattutto abilità manipolative, ad un laboratorio che fosse una espansione dinamica di concetti vissuti e studiati all'interno di discipline scolastiche. Si tratta cioè di individuare un settore, uno spazio, una tematica, una parte del tutto, per elaborare, attraverso gli infiniti codici della ricerca che la fantasia ci offre, alcuni concetti affrontati. Il laboratorio diventa quindi parte integrante dello sviluppo della programmazione e soprattutto patrimonio di tutta la classe. Tutti i ragazzi vengono coinvolti e partecipano naturalmente al progetto globale dando l'apporto e il contributo loro più congeniale. Lo sviluppo del progetto, il processo complessivo da sviluppare, sarà la sommatoria di più procedure precise e definite, procedure scelte e calibrate sui ragazzi in rapporto alle competenze e alle abilità.

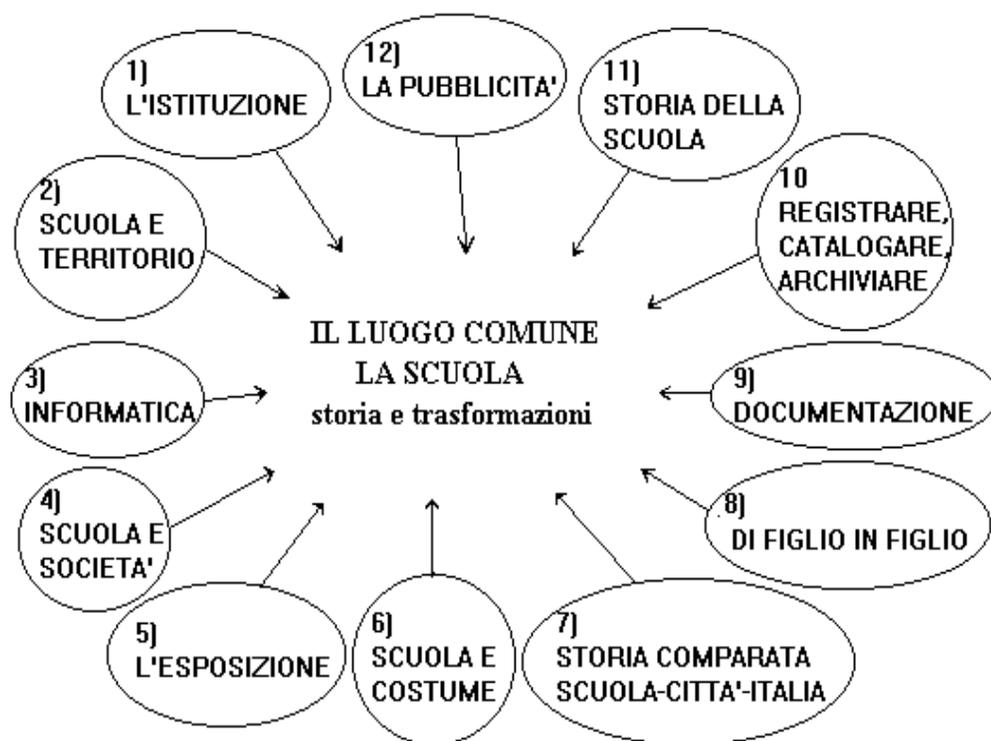
Considerando ciò, è facile intravedere come ogni ragazzo trovi la sua collocazione, come vi sia vera integrazione e come anche i tempi di attuazione possano essere differenziati e strutturati differentemente.

Sotto questo aspetto, e con questo tipo di organizzazione, si imposta differentemente il lavoro di recupero e di attenzione per i ragazzi con handicaps o con problemi comportamentali o attenzionali: non si allontaneranno più dal gruppo perchè devono "recuperare", perchè non sono in grado di seguire i programmi e i ritmi della classe; usciranno perchè dovranno effettuare una attività necessaria alla realizzazione del progetto e tanto importante quanto quella di tutti gli altri. Ritagliare, incollare, trascrivere al computer, organizzare la mostra, ricercare note o organizzare tabelle avranno la stessa valenza educativa di qualsiasi intervento didattico mirato, ma avranno una utilità collettiva estremamente importante per la realizzazione del progetto. Tutti uguali quindi e tutti responsabilmente coinvolti ognuno per la parte che gli compete.

Un'altra positività di strutturare i laboratori in questo modo, risiede nella possibilità di intervenire su più ragazzi handicappati contemporaneamente, di coinvolgere e di aprire le classi anche all'intervento e al contributo di altri, creando quei movimenti e quelle possibili comunicazioni estremamente stimolanti e necessarie per un interscambio esperienziale e per una crescita personale.

Giuseppe Valsecchi Pope

SCHEMA RAPPRESENTATIVO DEL LABORATORIO



*IL
LABORATORIO
APPARE COME
UN CENTRO
VIRTUALE LA
CUI RICCHEZZA
È
CONDIZIONATA
DALLA
MOLTEPLICITÀ
DI UNITÀ
REALIZZATE.
OGNUNA È
AUTONOMA E
INDIPENDENTE
SENZA LIMITI O
PERCORSI
PRESTABILITI*

Giuseppe Valsecchi Pope